

Wayapachia 4 novembre 2008

Cari amici benefattori, vi auguro fin d'ora un buon Natale anche se scrivo un po' presto, ma non so se riuscirò a farlo prima delle festività, vi ringrazio per quanto fate ma vi chiedo non fatelo per me... Fatelo per questa gente che ha bisogno di aiuto.

Oggi è stato qui un giovane Edmin, che deve farsi operare per un trapianto di rene.

Ha 21 anni e aspetta un donatore anche se sua sorella è disposta a dargli un rene, lei è ancora troppo piccola.

Comunque sta facendo le dialisi; dovrebbe farne tre alla settimana, ultimamente ne fa solo due perché i soldi non bastano.

Una sorella è in Brasile a lavorare, doveva tornare per entrare all'università ma i soldi servono per curare Edmin; così rimane la a lavorare.

L'altra sorella, Dunia, di 15 anni, quest'anno non va a scuola; sta facendo la servetta a Santa Cruz a dei "parenti" che hanno prestato i soldi alla famiglia e riceve 300 boliviani al mese, che corrispondono a 30 euro.

Il ragazzo è venuto oggi; con orgoglio gli ho dato 500 dollari che mi erano arrivati per lui da un'amica infermiera che era stata qui un paio di anni fa.

Ma l'operazione (ammesso di trovare il rene) costa sui 9000 dollari e grazie ad una suora che fa capo a un gruppo di volontariato (Solidaridad) sono riusciti a far dimezzare il costo, ma ancora siamo lontani.

Vi avevo poi raccontato del ragazzo che vive a 14 anni e da 5 sdraiato su una sedia a rotelle?

Gli era passato sopra un camion e non si sa come sia sopravvissuto.

Intanto c'è, ed è contento di vivere, e quando i ragazzi che sono arrivati quest'anno ad aiutarci gli hanno portato la carrozzella che avevo chiesto in Italia, era davvero felice.

Stiamo pensando che sarebbe bello insegnargli a fare qualche lavoretto perché si senta utile.

Di situazioni simili ce n'è finché se ne vuole; a volte volto via anch'io la testa, o tappo le orecchie per non sentire certe situazioni; o mi nascondo dai vecchietti che vengono a cercarmi perché piove giù dal tetto, o i muri stanno cadendo, o i figli gli hanno portato via i documenti del terreno e piantati lì da soli.

Altri (come il vecchietto che vive giù in piazza, ed è rimasto da solo, adesso è a letto e non credo che si rialzerà più) dicono che quelli che gli si avvicinano lo fanno solo per avere l'eredità (che è un pezzetto di terreno, magari una pecora...).

Come potete capire, non c'è poesia neanche tra i poveri; sono anche loro come noi: egoisti, esigenti, imbroglianti...bugiardi!

Ma allora, perché starei in mezzo? Perché aiutarli?

Ad ognuno la sua risposta. Per me, in me, risuonano le parole di Gesù

“Avevo fame e mi avete dato da mangiare...”

“Ogni volta che l'avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me...”

Forse è solo paura la mia, paura del giudizio finale...ma sono contento che ci sia “qualcosa” che non mi permette di vivere tranquillo nella bambagia e soprattutto di credermi a posto.

Ciao a tutti, i benefattori del Seme della speranza, di San Gallo Botticino, Bergamo, Verona...

Un abbraccio

P.Vale